

Tre volti di un'oscura vicenda

CON RUMOR LA CRISI SI MORDE LA CODA

RUMOR: l'autolesionismo

Un mese e mezzo di « crisi al buio » dal 7 febbraio ad oggi. Ma almeno tre mesi di crisi effettiva, se si considera che dopo le bombe di Milano ha preso corpo lo sforzo di liquidare rapidamente il governo monocolor, per varare il quadripartito. Una vicenda agghiogliata che si è mossa fra gli scogli e le trappole di manovre spesso oscure. All'Italia che esce dall'esperienza dell'«autunno» si è cercato di rispondere con il quadripartito con le minacce di soffocamento anticipato della legislatura con le proposte di « direttori » ambigui e velettari, e con una serie di documenti meschini (« preamboli », « pacchetti », ecc.) In momenti in cui si manifesta con più forza l'esigenza di uscire dalla paralisi con alcune scelte precise — che corrispondano alle nuove esigenze di democrazia e alle spinte delle lotte operaie — esaminiamo tre volti della crisi, tre aspetti diversi di una fase politica non ancora conclusa.

RUMOR — (primo incarico — rida mente vincolato al quadripartito — dal 12 al 28 febbraio secondo incarico — quadripartito sulla base dei « detti » raccolti da «antifam» — conferito il 20 marzo)

Per il monocolor sorto faticosamente dalla crisi dell'estate scorsa venne comitata un'umana ne spaziale. Si disse che esso avrebbe dovuto girare lentamente in orbita finché non si fosse profilata la possibilità di spegnere il salto verso un ministero con la partecipazione della DC del PSI del PSU (nato da poco dalla scissione del Monteleone) e del PRI da cui il nome di « governo di parcheggio ». Questo governo — ecco uno dei tanti risvolti grotteschi della lunga crisi — non è stato condannato da un voto negativo del Parlamento ma da una decisione del proprio presidente, Rumor. Nel programma del monocolor era l'impegno di preparare le elezioni regionali ed amministrative (risate per legge a primavera) ma esse lo sono e dimenticate e per mesi egli non ha fatto altro che smarrirsi per giungere al più presto alla inaugurazione di un proprio governo quadripartito. L'iniziativa è stata presa subito dopo le bombe di Milano. E da piazza Fontana che è cominciata l'avventura che il 7 febbraio ha portato Rumor al Quirinale, strada facendo le missioni del gabinetto ancora prima che la Direzione democristiana potesse esprimere un parere.

Adesso nella DC si usa dire: « F. Rumor è malinconico ». Ma da chi? Si ricorda che Rumor fa parte dello spezzato della vecchia corrente dorotea che si è raccolto intorno a Piccoli alimen-



MORO: congiura in casa dc

MORO — (primo incarico — e a presci so ricolto di formula la parte di «a rovat dal 3 all'11 marzo la DC a «a ra indri sato anche q lo fo tca a nel «e so del quadripartito)



Quasi due anni dopo il 19 maggio 1968 — quando il netto spostamento a sinistra dell'elettorato travolse contemporaneamente il governo di « legittimità » e la strategia di centro sinistra — Moro è tornato al Quirinale come esponente di maggiore spicco di una « rosa » di nomi preparata dai partiti tutte le contraddizioni del centro sinistra. Moro è tornato al Quirinale come esponente di maggiore spicco di una « rosa » di nomi preparata dai partiti tutte le contraddizioni del centro sinistra. Moro è tornato al Quirinale come esponente di maggiore spicco di una « rosa » di nomi preparata dai partiti tutte le contraddizioni del centro sinistra.

FANFANI: il « direttorio »

FANFANI — (primo incarico quasi negli stessi termini di Moro dal 12 al 19 marzo o con la sua nomina per la questione del « direttorio » passaggio di mano a Rumor)



Alla riunione della Direzione democristiana la proposta di Fanfani di portare in un eventuale gabinetto quadripartito i segretari dei quattro partiti di centro sinistra (Forlani, De Martini, Ferreri e La Malfa) per costituire una sorta di « direttorio » dominato dal presidente del Consiglio è stata criticata da più della metà degli intervenuti. Era assente Moro il principale antagonista. E Donat Cattin, ministro del Lavoro e capo della corrente di « Forze nuove » aveva parlato di « spinte papagalliste ». Il suo intervento era stato però censurato dal Popolo. A Montecitorio nel frattempo si faceva circolare la battuta « All'ora come si profila un Parlamento democratico senza un De Gaulle che demostri stiano non è ».

quindi che abbia deciso di passare la mano a Rumor dopo il rifiuto ottenuto su questo punto da una gran parte della DC e del PSI. Egli avrebbe detto in privato di aver preso questa decisione per non provocare una spaccatura nel suo partito. In effetti questa spaccatura c'è ed è risultata con chiarezza durante tutta la crisi. Nello « Scudo crociato » non vi è più un solo arbitro assoluto. Il gruppo doroteo è spezzato in due e nessuno dei leader attuali è in grado di imporre un'ipotesi di soluzione che non incontrino il consenso (o la neutralizzazione) di una larga parte del partito. Da qui lo stato di incertezza e di paralisi che attualmente si sta vivendo. E da qui anche l'intercacciarsi di mano a mano velle sotterranee di alcuni settori che cercano di « fruttare » l'appoggio sociale per un proprio personale impegno alla testa del governo ed e logico

Domani il CC del PSI

(Dalla prima pagina) ra di questo documento? La riunione delle tre delegazioni con Rumor si è svolta nella tarda mattinata (La Malfa aveva ritirato il testo poco prima per potersi recare a Milano dove è morto improvvisamente l'ing. Salmoni). L'incontro ha avuto inizio poco dopo le 13.30 quando qualcuno già stava diffondendo la voce di una minaccia di ritiro

da parte di Rumor. I punti più difficili sono stati ancora una volta quelli delle Giunte delle elezioni regionali e del divorzio. Secondo alcuni indiscreti la trattativa si sarebbe riverberata anche in alcune difficoltà interne del PSU dove è abbastanza noto il trito il gruppo di chi vorrebbe giocare la carta delle elezioni anticipate senza troppi intermezzi tattici. La Direzione socialdemocratica deciderà domani sul documento Rumor.

Accordo ENI-Montedison per combustibili

L'«AGIP Nucleare» del gruppo ENI e la Montedison Edison hanno raggiunto un accordo per lo studio e la progettazione di un impianto pilota per la produzione dell'esalturo di uranio.

Terminata la riunione collegiale Rumor ha confermato di avere distribuito il documento «Le mie convinzioni» — ha detto — vi sono note ho sempre sostenuto l'esigenza di un governo organico di centro sinistra politicamente qualificato e impegnato per l'ordinato rinnovamento del nostro paese». A chi gli chiedeva quali conseguenze gli trarrebbe nel caso di un giudizio positivo ma con qualche riserva Rumor ha risposto: «Si tratta di un documento programmatico sul quale attendo un giudizio conclusivo».

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Condirettori MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Alessandro Curzi.

La rivista di politica e cultura, politica e cultura, politica e cultura. La rivista di politica e cultura, politica e cultura, politica e cultura.

ESTRAZIONI LOTTO

Table with lottery results for various cities: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Grande manifestazione popolare contro i tentativi autoritari e per un governo orientato a sinistra

Nelle strade di Milano 20.000 in corteo

Migliaia di bandiere rosse da Piazza del Duomo a Piazza Castello. I discorsi di Natta e Ceravolo — A Napoli il 25 assemblee in tutti i luoghi di lavoro — Migliaia di firme alla Piaggio di Pontedera.



MILANO — Bandiere rosse sfilano con la folla attraverso il centro. (Telefoto)



MILANO — Uno scorcio del grande corteo. (Telefoto)

Dalla nostra redazione MILANO 21 Dal chiuso del Quirinale di Palazzo Chigi, Palazzo Madama alle piazze e alle strade di Milano ventimila in corteo da Piazza del Duomo al Castello Sforzesco in un mare di bandiere rosse e di striscioni fra due ali di folla per condannare ogni tentativo autoritario e avventuristico per chiedere un governo orientato a sinistra per esigere le elezioni amministrative e regionali. Alle 17 il corteo si è mosso da Piazza del Duomo in testa gli striscioni delle federazioni milanesi del PCI e del PSIUP che avevano indetto la manifestazione unitamente ai giovani dei due partiti con la adesione del MAS di circoli politici e culturali cittadini di Piazza della politica e della cultura. L'Italia che conta e che vuole contare di più è sfalata ecco la Bombella, la fabbrica di Lambrate occupata contro i licenziamenti il grande striscione bianco della Pirelli centinaia di bandiere di sezioni del PCI e del PSIUP le note di «Bandiera Rossa» suonate da una tromba che precedeva la rappresentanza della Siemens quella della sezione Gramsci dell'Innocenti in mezzo un cartello con il video attraverso dalle «charre» «La televisione del quartiere». «Il papa in Vaticano» il Parlamento in Italia» ammoniva un cartello stoffato di altre decine dedicati al divorzio E po ancora le tappe in ante della Singer e della Fiat di Monza la seconda Ho C M dell'Alfa Romeo di Arese i cartelli con gli articoli più scarsi del Codice Rocco le parole d'ordine su problemi della casa delle tasse del lavoro contro la repressione della FICCI con il ricorso di una sezione universitaria Ho C M.

«Conoscere i grandi musei»

Una pubblicazione sulle più grandi opere d'arte di ogni tempo e paese

E' in edicola una nuova pubblicazione a dispende dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Si tratta di un'opera dedicata ai grandi musei di tutto il mondo. Pubblicazione a colori, si intende, perché oggi la grande editoria ci ha ormai abituati alla riproduzione fedele, o che almeno tenta di esserlo. «Conoscere i grandi musei» dell'Istituto Geografico De Agostini è, diciamo subito, una pubblicazione ad alto livello. La stampa è accurata, la carta è di ottima qualità, la scelta dei quadri e fatta da esperti che hanno avuto come prima cura quella di indicare i grandi capolavori di ogni pinacoteca e di offrirci, in pari tempo, una presentazione cronologica, tale da ricostruire il cammino della civiltà nella visione superiore dell'arte. Per 108 settimane in edicola apparirà un nuovo fascicolo che costituirà di raccogliere in sei grandi volumi le opere più belle di 16 grandi musei. In circa 2.500 pagine verranno riprodotte oltre 2.000 quadri tutti a colori. L'invito è pieno di fascino. Il Museo, ancora oggi, costituisce la meta più ambita di chiunque si rechi a visitare una città sconosciuta. Si può dire anzi che il Museo

Il Comitato Direttivo del Gruppo parlamentare comunista della Camera è convocato per martedì 24 alle 8 e 30.